

**Riconoscimenti/ 1** A Eva Cantarella l'«Avventura del pensiero»

## L'Hemingway a Carrère

### Incontri



● Emmanuel Carrère, Premio Hemingway per la letteratura 2019, incontra il pubblico il 21 giugno al Centro Kursaal di Lignano Sabbiadoro

di **Katia D'Addona**

**E**ra il 1954 quando Ernest Hemingway approdò per la prima volta sulla laguna di Lignano Sabbiadoro, rimanendone folgorato. Da allora la località friulana divenne il suo *buen retiro*, che amava definire «la Florida d'Italia». A sessantacinque anni da quel *coup de foudre* la città celebra lo scrittore americano con la XXXV edizione del Premio Hemingway, riconoscimento letterario che dal 20 al 22 giugno diventa un festival. Promosso dal Comune di Lignano Sabbiadoro (Udine) con il sostegno degli assessorati alla Cultura e alle Attività produttive e Turismo della Regione Friuli Venezia Giulia e con la collaborazione della Fondazione Por-

denonelegge.it, la manifestazione coinvolgerà i vincitori di quest'anno, accomunati dall'indagine sugli aspetti più profondi dell'animo umano. Si inizia il 20 giugno con Riccardo Zipoli, vincitore della sezione Fotografia.

Il giorno dopo la parola passa allo scrittore Emmanuel Carrère, a cui va l'Hemingway per la letteratura «per il racconto del chiaroscuro di una umanità tormentata e magnifica». L'incontro è preceduto dal dialogo con il giornalista Federico Rampini premiato nella sezione Testimone del nostro tempo. Infine, sabato 22 appuntamento con Eva Cantarella, vincitrice del premio «Avventura del pensiero». Nel pomeriggio la premiazione che vedrà l'assegnazione dello Speciale Hemingway 2019 a Franca Leosini.

## L'INTERVISTA

## Rampini: la sinistra deve ritrovarsi partendo dall'immigrazione

Il giornalista riceverà il Premio Hemingway venerdì 21 giugno a Lignano  
Nel suo ultimo libro una radiografia scomoda e feroce della crisi della politica

## MARIO BRANDOLIN

«Osservatore in prima fila, nomade globale che ha descritto la provincia americana di Trump così come la Cina del boom economico, con lucidità di analisi e attenzione alla ricostruzione storica dei fenomeni, Rampini ci ha insegnato a guardare dietro le apparenze della realtà di oggi, per renderci più consapevoli di quello che potrà essere il nostro futuro»: questa la motivazione con cui viene assegnato il Premio Hemingway 2019-Testimone del nostro tempo, al giornalista e scrittore Federico Rampini, corrispondente da New York de "La Repubblica". Rampini sarà a Lignano il 21 giugno alle 18 al Kursaal dove presenterà il suo ultimo libro, una radiografia molto scomoda e a tratti feroce della crisi che sta attraversando la sinistra, non solo in Italia, ma in tutto il mondo. E lo fa senza l'acrimonia di tanti osservatori e opinion maker televisivi ringaluzziti dai successi della destra che da Trump a Salvini sta affermandosi a macchia di leopardo in molte parti del mondo.

Il volume di Rampini, "La notte della sinistra", offre invece al lettore molti spunti di riflessione documentata su come e perché quella parte politica che avrebbe dovuto garantire equità, giustizia e coesione sociali e lotta alle disuguaglianze abbia finito col perdere il suo elettorato di riferimento (popolo, classe operaia, nuovi poveri, ceti medio impoveriti...), ridursi a una sorta di consorteria di radical chic e consegnare, nel caso dell'Italia, il paese alla destra. Abbiamo sentito Rampini e gli abbiamo chiesto innanzitutto di dirci che tempo è questo nostro.

«Risposta facile, la prendo da un altro mio libro: L'età del caos!»

Venendo al nuovo volume,



Federico Rampini riceverà il premio "Testimone del nostro tempo"

me, quanto è profonda la notte della sinistra?

«Nel libro non parlo solo dell'Italia, perché da sempre il mio sguardo tende a essere mondiale, in questo caso occidentale. Per cui stando ai risultati elettorali europei di

**Non mi riferisco solo all'Italia perché il mio sguardo tende a essere mondiale**

Francia e Germania, i due Paesi dove la sinistra è nata nell'800 e dove quasi non esiste più, devo dire che siamo ancora in piena notte. C'è poi un caso interessante in controtendenza, la socialdemocrazia danese che è riuscita a imporsi e tornare al governo

con una linea molto più rigorosa sull'immigrazione, che è esattamente uno dei temi centrali del mio libro».

**Ecco l'immigrazione, un problema che la sinistra non ha saputo affrontare nei giusti termini.**

**Il pericolo principale che vedo nel governo è l'evidente tasso di incompetenza**

«L'immigrazione è un problema, che deve essere regolato, gestito in modo che non vada a creare tensioni, paure, insoddisfazioni. La crisi della sinistra, la sua perdita di consenso presso le classi popolari, nasce ad esempio nelle banlieux francesi, dove gli immigrati

magrebini di seconda generazione venivano vissuti come pericolo dagli operai della Renault o della Citroën, che votavano Le Pen (il padre di Marine), mentre la sinistra, siamo negli anni di Mitterand, un grande della politica non uno come questi politici di oggi, si arroccava sulla rive gauche di Parigi. Quel processo di distacco dal suo tradizionale elettorato di riferimento, è continuato sino a oggi».

**Lei descrive molto puntualmente come la sinistra abbia lasciato che la destra facesse propri temi che invece erano nel dna della sinistra. Passaggio che nella narrazione, ad esempio dei nostri governanti gialloverdi diventa: non esiste più destra né sinistra. Ma è proprio così?**

«Non è così! La sinistra ha ancora un senso, deve ritrovarsi soprattutto attorno al tema delle disuguaglianze sociali. Tema che alla destra non importa affatto. E da lì che deve ripartire!»

**Quanto è pericolosa questa destra?**

«Non tanto da paventare un ritorno del fascismo. Il pericolo principale che vedo oggi nel governo italiano è il tasso di incompetenza, sono delittanti allo sbaraglio, in campagna elettorale permanente, non hanno fatto avanzare di un millimetro la soluzione dei problemi reali che sono il lavoro, l'occupazione, la qualità dell'educazione».

**Il Pd di Zingaretti potrebbe diventare soggetto di una ripresa della sinistra?**

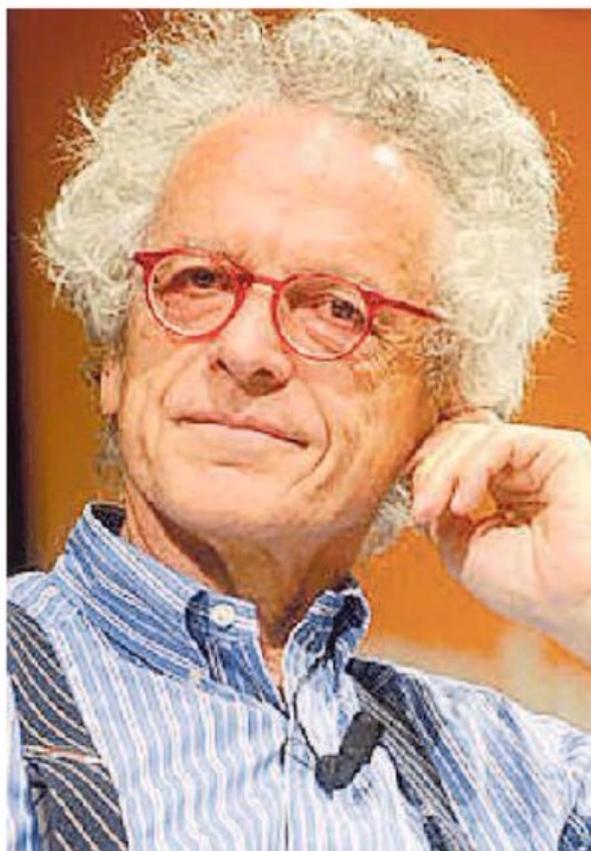
«Non so quanto valga, ma il fatto che proprio nei giorni che sarò a Lignano, contemporaneamente sarò a Marzabotto, dove i dirigenti del Pd mi hanno invitato a tenere una conferenza alla scuola di formazione politica del partito, qualcosa vorrà dire. Evidentemente il mio libro ha colpito anche loro».

## CULTURA & SPETTACOLI

PREMIO HEMINGWAY

### A tu per tu con Rampini il 21 giugno a Lignano

LIGNANO. Il premio Hemingway 2019 nella sezione “Testimone del nostro tempo” va al giornalista Federico Rampini, corrispondente da New York del quotidiano La Repubblica, “per la sua capacità di raccontare i cambiamenti del presente. Osservatore in prima fila, nomade globale che ha descritto la provincia americana di Trump così come la Cina del boom economico, con lucidità di analisi e attenzione alla ricostruzione storica dei fenomeni, Rampini ci ha insegnato a guardare dietro le apparenze della real-



Il giornalista Federico Rampini

## Premio Hemingway

### A Lignano Rampini illustrerà gli errori commessi dalla sinistra



► - Il premio Hemingway 2019 nella sezione "Testimone del nostro tempo" sabato 22 giugno andrà al giornalista Federico Rampini, corrispondente da New York del quotidiano La Repubblica, "per la sua capacità di raccontare i cambiamenti del presente. Osservatore in prima fila, nomade globale che ha descritto la provincia americana di Trump così come la Cina del boom economico, con lucidità di analisi e attenzione alla ricostruzione storica dei fenomeni, Rampini ci ha insegnato a guardare dietro le apparenze della realtà di oggi, per renderci più consapevoli di quello che potrà essere il nostro futuro». Il giornalista sarà protagonista della conversazione pubblica venerdì 21 giugno, alle 18.30 al Centro Kursaal: fresco autore del libro "La notte della sinistra" (Mondadori), dialogherà con Gian Mario Villalta. «L'errore più grave della sinistra - scrive Rampini - è stato non accorgersi che, preoccupata degli ultimi si stava scordando dei penultimi: operai che hanno perso il lavoro, centralinisti dei call center, giovani precari scavalcati da migranti disposti a lavorare molto in cambio di poco, magari in nero». "La notte della sinistra" di Rampini è un'analisi che punta a rivedere chirurgicamente i luoghi comuni ideologici che hanno fatto perdere terreno e consenso alla sinistra, scollandola dal suo elettorato.

## A Lignano Rampini illustrerà gli errori commessi dalla sinistra

- Il premio Hemingway 2019 nella sezione Testimone del nostro tempo sabato 22 giugno andrà al giornalista Federico Rampini, corrispondente da New York del quotidiano La Repubblica, per la sua capacità di raccontare i cambiamenti del presente. Osservatore in prima fila, nomade globale che ha descritto la provincia americana di Trump così come la Cina del boom economico, con lucidità di analisi e attenzione alla ricostruzione storica dei fenomeni, Rampini ci ha insegnato a guardare dietro le apparenze della realtà di oggi, per renderci più consapevoli di quello che potrà essere il nostro futuro». Il giornalista sarà protagonista della conversazione pubblica venerdì 21 giugno, alle 18.30 al Centro Kursaal: fresco autore del libro La notte della sinistra (Mondadori), dialogherà con Gian Mario Villalta. «L'errore più grave della sinistra - scrive Rampini - è stato non accorgersi che, preoccupata degli ultimi si stava scordando dei penultimi: operai che hanno perso il lavoro, centralinisti dei call center, giovani precari scavalcati da migranti disposti a lavorare molto in cambio di poco, magari in nero». La notte della sinistra di Rampini è un'analisi che punta a rivedere chirurgicamente i luoghi comuni ideologici che hanno fatto perdere terreno e consenso alla sinistra, scollandola dal suo elettorato.

# IL PICCOLO

## **A tu per tu con Rampini il 21 giugno a Lignano**

LIGNANO. Il premio Hemingway 2019 nella sezione “Testimone del nostro tempo” va al giornalista Federico Rampini, corrispondente da New York del quotidiano La Repubblica, “per la sua capacità di raccontare i cambiamenti del presente. Osservatore in prima fila, nomade globale che ha descritto la provincia americana di Trump così come la Cina del boom economico, con lucidità di analisi e attenzione alla ricostruzione storica dei fenomeni, Rampini ci ha insegnato a guardare dietro le apparenze della realtà di oggi, per renderci più consapevoli di quello che potrà essere il nostro futuro”. Federico Rampini sarà protagonista della conversazione pubblica venerdì 21 giugno, alle 18.30 al Centro Kursaal: fresco autore del libro “La notte della sinistra” (Mondadori), a Lignano Sabbiadoro dialogherà con Gian Mario Villalta. Riceverà il riconoscimento sabato 22 al Cinemacity (ore 18.30) nell’ambito della cerimonia, condotta dalla giornalista Elsa Di Gati, in cui verranno premiati anche Emmanuel Carrère per la Letteratura, la storica Eva Cantarella per l’Avventura del pensiero, il foto-artista Riccardo Zipoli per la Fotografia e la giornalista Franca Leosini, premio speciale della giuria dell’Hemingway con la Città di Lignano Sabbiadoro, nel 60° anno dall’istituzione del Comune.

# GIORNALE DI BRESCIA

40

Mercoledì 12 giugno 2019 - GIORNALE DI BRESCIA

## CULTURA & SPETTACOLI

cultura@giornaledibrescia.it

**Autori**

A proposito del saggio «Gli amori degli altri»

Parla la vincitrice della 35ª edizione del Premio Hemingway Lignano Sabbiadoro

### CANTARELLA: «I VOLTI DELL'AMORE NELLA STORIA E NELLA CULTURA»

Alessandro Censi

**L'**amore, scriveva Saffo, è il sentimento che «scioglie le membra»; ed è anche «L'amour passion» di stendhaliana memoria, come ricorda Eva Cantarella, che in «Gli amori degli altri» (La nave di Teseo, 233 pp., 18 euro) spazia tra passato e presente, «Tra cielo e terra, da Zeus a Cesare», per raccontare vizi e virtù dell'amore e le speculazioni del sesso che ad esso si associano. Nella Grecia antica quasi tutto in amore era permesso; nella Roma dei Cesari c'erano poche eccezioni. Per i romani, Giulio Cesare, era «il marito di tutte le mogli e la moglie di tutti i mariti», mentre Curione il Vecchio per i suoi trascorsi con il re di Bitinia lo definiva il «postribolo di Nicodeme».

La grecista Eva Cantarella, che per il complesso della sua opera ha vinto la 35ª edizione del Premio Hemingway Lignano Sabbiadoro per «Avventura del pensiero» - premiazione il 22 giugno nella rinomata località turistica friulana -, già insegnante di Diritto romano e Diritto greco antico all'Università degli Studi di Milano e in diverse università americane ed europee, anche nel suo trentesimo saggio, avvincente come un romanzo, ha dato alla storia antica un'attualità che ne interpreta valori e suggestioni. L'abbiamo intervistata.

**L'amore, come si differenzia fra le varie culture, dall'antichità ai nostri giorni?**

Si differenzia in tanti modi nel tempo e nello spazio, però quello che è importante riconoscere è che l'amore non è un sentimento universale unico: vive nella storia e nella cultura, fa parte di una cultura e risente della cultura a cui appartiene. I modi di esprimere l'amore sono tantissimi: io ho cercato di vedere la differenza tra i greci e i romani, e tra loro e noi.

**In età classica, in amore, greci e romani antichi si comportavano allo stesso modo?**

La differenza fondamentale - al di là del

fatto che i greci avevano un'idea del rapporto fra l'essere umano e il mondo diverso dal nostro - è che i greci sapevano benissimo che la natura umana aveva una sua specificità e identità, ma non la ritenevano completamente separata dal resto dell'universo. Per loro erano concepibili amori tra esseri umani e animali, umani e mezzo umani come i centauri che popolano il mondo greco. Anche tra gli esseri umani e le divinità nascevano amori, come quello tra Selene, la dea greca della luna, e il pastore Endimione. Ma la grossa differenza rispetto ad oggi è che l'amore ammesso non era solamente quello eterosessuale, e nel mondo romano una delle tante differenze è che in età classica non era affatto sconvolgente che i mariti cedessero le mogli, anche se incinte, a un amico.

**Si trattava di una permissiva oscenità, o di un'apoteosi della natalità?**

Era un'apoteosi della funzione riproduttrice della donna, che si riproduceva di più se aveva un nuovo marito, e poiché a Roma esisteva una forte denatalità, questa pratica era considerata positivamente. Una moglie fertile che aveva già dato vari figli al marito, che magari non poteva permettersene altri per ragioni economiche, non avrebbe più potuto esercitare la sua funzione fondamentale - che era, come si diceva una volta, «dare i figli alla patria» - e dunque, a volte, i mariti

la cedevano a un amico. E le mogli non erano dispiaciute: basta leggere la storia di Catone e Marzia. Non era una prova di disamore, ed era accettata con naturalezza. Il marito non era geloso della moglie, tanto che Catone riprese Marzia con sé alla morte del secondo marito e la moglie ceduta, che non aveva preso la cessione come un'offesa, tornò da Catone, diventando un simbolo della fedeltà coniugale.

**I greci fanno una sottile distinzione fra «eros» e «philia»: si tratta di differenze sostanziali?**

Per i greci l'amore coniugale («philia») è diverso dall'«eros», l'amore passionale che di solito è adulterino o impossibile. Del resto, anche oggi un amore tranquillo che si svolge secondo i canoni regolari - ci si conosce, ci si



L'autrice. La prof. Eva Cantarella // FOTO LEONARDO CENDAMO

#### «Il destino di Medea, straniera e tradita»

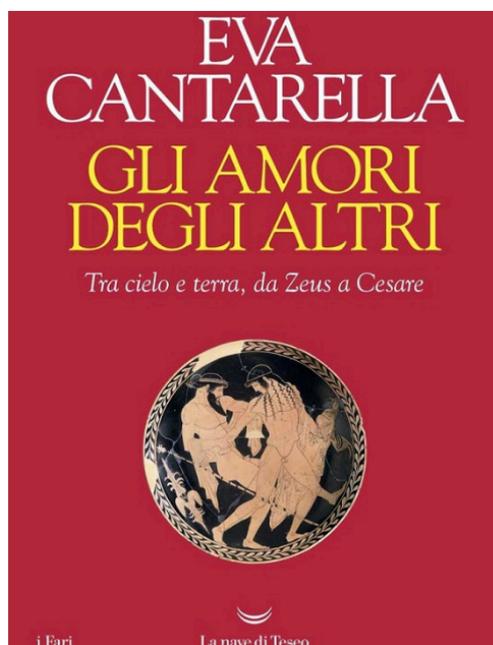
**L'amore ha spesso risvolti violenti o drammatici: «Medea uccise i figli perché era gelosa - spiega la Cantarella - , ma la sua reazione non fu solo quella di una donna gelosa. Era una straniera tradita dall'uomo al quale aveva salvato la vita e che l'aveva abbandonata per un'altra. E per di più l'aveva portata in un luogo ostile verso gli stranieri. Era una barbara (Giasone le rinfaccia le sue origini), viene cacciata e non sa dove andare, non può tornare dal padre visto che lo ha tradito e ha fatto fuori il fratello per amore di Giasone: è una donna disperata per l'abbandono ma anche per la sua condizione di esule».**

sposa, si fanno tanti figli, si vive insieme cinquant'anni -, è «philia». La differenza è che adesso questo rapporto viene scelto volontariamente dai coniugi; allora la «philia» nasceva dalla costanza nel matrimonio, quasi sempre combinato, ma quelli che si sposavano sapevano d'essere destinati ad andare d'accordo con la persona che sposavano, e ciò voleva dire affetto e fare figli. Nessuna passione travolgente.

**C'erano regole diverse in amore nell'antichità rispetto a quelle che noi conosciamo?**

La differenza più radicale tra noi e l'antichità è che loro erano pagani e noi cristiani. Anche allora c'erano regole ben precise: se fossero rispettate o meno è tutto un altro discorso. C'è sempre una distanza fra la regola e la pratica.

## **Eva Cantarella svela la vita pubblica e privata nell'antichità classica**



La consegna del Premio Hemingway, sabato 22 giugno, al Centro Kursaal

12 giugno 2019

Il premio Hemingway 2019 nella sezione "L'avventura del pensiero" va alla storica Eva Cantarella perché "attraverso saggi di precisa erudizione e di grande capacità affabulatoria ci ha svelato, quasi portandoci davanti agli occhi, i più diversi aspetti della vita pubblica e privata nell'antichità classica, dai banchetti alla bellezza, ai giochi, alla magia, alla politica, fino al sesso e all'amore. Eva Cantarella ci ha offerto un ritratto vivo e palpitante della quotidianità antica, facendoci conoscere uomini e donne che scopriamo molto vicini a noi, quasi confusi alle nostre passioni, ai nostri sogni e alle nostre debolezze. Il passato parla al presente e il presente al passato, proprio perché anche le non trascurabili differenze vengono guardate e analizzate con benevolenza e intelligenza per cogliere, nella luce del mito e della storia, i riflessi in grado di illuminare il nostro tempo".

Eva Cantarella incontrerà il pubblico dell'Hemingway sabato 22 giugno, alle 11 al Centro Kursaal, conversando con Gian Mario Villalta, e riceverà il riconoscimento sabato 22 giugno al Cinemacity di Lignano Sabbiadoro (ore 18.30) nell'ambito della cerimonia di Premiazione numero 35 del grande evento culturale che celebra il legame fra Ernest Hemingway e la sua piccola "Florida italiana", la città di Lignano Sabbiadoro. La giornalista Elsa Di Gati, insieme alla Giuria del Premio composta da Alberto Garlini (presidente), Gian Mario Villalta e Italo Zannier, converserà con Eva Cantarella e con l'autore francese Emmanuel Carrère per la Letteratura, il giornalista Federico Rampini nella sezione Testimone del nostro tempo, il foto-artista Riccardo Zipoli per la Fotografia e la giornalista Franca Leosini, Premio Speciale Hemingway 2019 "Dentro la cronaca, dentro la vita", assegnato dalla Giuria dell'Hemingway con la Città di Lignano Sabbiadoro, nel 60° anno dall'istituzione del Comune. Info [www.premiohemingway.it](http://www.premiohemingway.it)

"Gli amori degli altri. Tra cielo e terra, da Zeus a Cesare" (La nave di Teseo) è il titolo del suo ultimo libro: trenta storie d'amore per conoscere meglio i greci e i romani, antenati ai quali ci uniscono, nel bene e nel male, fili di continuità che arrivano fino a oggi. Perché conoscere gli "altri", lontani da noi per tempo, spazio e cultura, può aiutarci a capire meglio anche il nostro rapporto con i sentimenti e l'affettività. Dalle avventure amorose di Zeus, il primo molestatore seriale della storia occidentale, alle conquiste di Cesare, "il marito di tutte le moglie la moglie di tutti i mariti", queste storie mostrano le tante analogie ma anche le non trascurabili differenze nel modo di concepire e vivere nelle diverse culture un sentimento considerato immutabile come l'amore. «L'amore – spiega Eva Cantarella – è il tema attorno a cui è organizzato questo tentativo di mostrare la differenza tra le culture, grazie all'aiuto – fondamentale – di tante, diversissime storie: una sorta di campionario delle facce dell'amore. A volte si tratta di miti, altre volte di creazioni letterarie, altre volte ancora di storie realmente vissute le cui dinamiche sembrano la chiave più adatta per svelare i segreti del cuore.»

Eva Cantarella ha insegnato Istituzioni di Diritto romano e Diritto greco antico all'Università Statale di Milano. Ha insegnato anche in molte università e istituzioni italiane e straniere, tra le quali la New York University, l'Università di Austin Texas, quelle di Varsavia, Atene, Granada, Barcellona e Santiago de Compostela. È autrice di oltre 20 libri tradotti in molte lingue straniere, tra cui l'inglese, il tedesco, il francese, il greco, lo spagnolo, il turco e l'irlandese. Ha pubblicato oltre centocinquanta articoli su riviste scientifiche e opere collettanee italiane e straniere. Il 2 luglio 2001 è stata nominata Grand'Ufficiale della Repubblica dal Presidente Carlo Azeglio Ciampi, e nel 2017 è stata insignita dal Sindaco di Milano dell'onorificenza cittadina Ambrogino d'oro.

## “Gli amori degli altri”, la storica Eva Cantarella, Premio Hemingway 2019, fra storie e miti legati all’amore nell’antichità

da Comunicato Stampa | Giu 12, 2019

**LA STORICA EVA CANTARELLA A LIGNANO SABBIAADORO IN DIALOGO CON GIAN MARIO VILLALTA, DIRETTORE ARTISTICO DI PORDENONELEGGE, SABATO 22 GIUGNO.**



© Leonardo Cendamo

«L’amore – spiega Eva Cantarella, autrice de “L’amore degli altri” per La nave di Teseo – è il tema attorno a cui è organizzato questo tentativo di mostrare la differenza tra le culture, grazie all’aiuto – fondamentale – di tante, diversissime storie: una sorta di campionario delle facce dell’amore. A volte si tratta di miti, altre volte di creazioni letterarie, altre volte ancora di storie realmente vissute le cui dinamiche sembrano la chiave più adatta per svelare i segreti del cuore.»

Il premio Hemingway 2019 nella sezione “L’avventura del pensiero” va alla storica Eva Cantarella perché “attraverso saggi di precisa erudizione e di grande capacità affabulatoria ci ha svelato, quasi portandoceli davanti agli occhi, i più diversi aspetti della vita pubblica e privata nell’antichità classica, dai banchetti alla bellezza, ai giochi, alla magia, alla politica, fino al sesso e all’amore. Eva Cantarella ci ha offerto un ritratto vivo e palpitante della quotidianità antica, facendoci conoscere uomini e donne che scopriamo molto vicini a noi, quasi confusi alle nostre passioni, ai nostri sogni e alle nostre debolezze. Il passato parla al presente e il presente al passato, proprio perché anche le non trascurabili differenze vengono

guardate e analizzate con benevolenza e intelligenza per cogliere, nella luce del mito e della storia, i riflessi in grado di illuminare il nostro tempo”. Eva Cantarella incontrerà il pubblico dell’Hemingway sabato 22 giugno, alle 11 al Centro Kursaal, conversando con Gian Mario Villalta, e riceverà il riconoscimento sabato 22 giugno al Cinemacity di Lignano Sabbiadoro (ore 18.30) nell’ambito della cerimonia di Premiazione numero 35 del grande evento culturale che celebra il legame fra Ernest Hemingway e la sua piccola “Florida italiana”, la città di Lignano Sabbiadoro. La giornalista Elsa Di Gati, insieme alla Giuria del Premio composta da Alberto Garlini

(presidente), Gian Mario Villalta e Italo Zannier, converserà con Eva Cantarella e con l'autore francese Emmanuel Carrère per la Letteratura, il giornalista Federico Rampini nella sezione Testimone del nostro tempo, il foto-artista Riccardo Zipoli per la Fotografia e la giornalista Franca Leosini, Premio Speciale Hemingway 2019 "Dentro la cronaca, dentro la vita", assegnato dalla Giuria dell'Hemingway con la Città di Lignano Sabbiadoro, nel 60° anno dall'istituzione del Comune. Info [www.premiohemingway.it](http://www.premiohemingway.it)

"Gli amori degli altri. Tra cielo e terra, da Zeus a Cesare" (La nave di Teseo) è il titolo del suo ultimo libro: trenta storie d'amore per conoscere meglio i greci e i romani, antenati ai quali ci uniscono, nel bene e nel male, fili di continuità che arrivano fino a oggi. Perché conoscere gli "altri", lontani da noi per tempo, spazio e cultura, può aiutarci a capire meglio anche il nostro rapporto con i sentimenti e l'affettività. Dalle avventure amorose di Zeus, il primo molestatore seriale della storia occidentale, alle conquiste di Cesare, "il marito di tutte le moglie la moglie di tutti i mariti", queste storie mostrano le tante analogie ma anche le non trascurabili differenze nel modo di concepire e vivere nelle diverse culture un sentimento considerato immutabile come l'amore. «L'amore – spiega Eva Cantarella – è il tema attorno a cui è organizzato questo tentativo di mostrare la differenza tra le culture, grazie all'aiuto – fondamentale – di tante, diversissime storie: una sorta di campionario delle facce dell'amore. A volte si tratta di miti, altre volte di creazioni letterarie, altre volte ancora di storie realmente vissute le cui dinamiche sembrano la chiave più adatta per svelare i segreti del cuore.»

Eva Cantarella ha insegnato Istituzioni di Diritto romano e Diritto greco antico all'Università Statale di Milano. Ha insegnato anche in molte università e istituzioni italiane e straniere, tra le quali la New York University, l'Università di Austin Texas, quelle di Varsavia, Atene, Granada, Barcellona e Santiago de Compostela. È autrice di oltre 20 libri tradotti in molte lingue straniere, tra cui l'inglese, il tedesco, il francese, il greco, lo spagnolo, il turco e l'irlandese. Ha pubblicato oltre centocinquanta articoli su riviste scientifiche e opere collettanee italiane e straniere. Il 2 luglio 2001 è stata nominata Grand'Ufficiale della Repubblica dal Presidente Carlo Azeglio Ciampi, e nel 2017 è stata insignita dal Sindaco di Milano dell'onorificenza cittadina Ambrogino d'oro.



## IL PREMIO HEMINGWAY 2019 NELLA SEZIONE "L'AVVENTURA DEL PENSIERO" VA ALLA STORICA EVA CANTARELLA

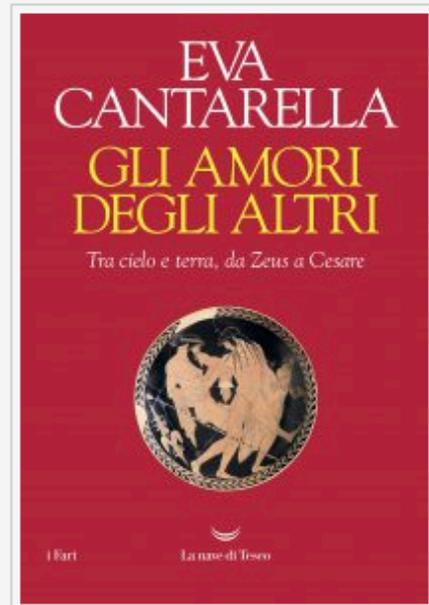
Scritto da: Carlo Liotti 2019-06-12 in Cultura, HOT, Libri, SLIDER, Udine e provincia  
Commenti disabilitati

su Il premio Hemingway 2019 nella sezione "L'avventura del pensiero" va alla storica Eva Cantarella



LIGNANO – Il premio Hemingway 2019 nella sezione "L'avventura del pensiero" va alla storica Eva Cantarella perché "attraverso saggi di precisa erudizione e di grande capacità affabulatoria ci ha svelato, quasi portandoceli davanti agli occhi, i più diversi aspetti della vita pubblica e privata nell'antichità classica, dai banchetti alla bellezza, ai giochi, alla magia, alla politica, fino al sesso e all'amore. Eva Cantarella ci ha offerto un ritratto vivo e palpitante della quotidianità antica, facendoci conoscere uomini e donne che scopriamo molto vicini a noi, quasi confusi alle nostre passioni, ai nostri sogni e alle nostre debolezze. Il passato parla al presente e il presente al passato, proprio perché anche le non trascurabili differenze vengono guardate e analizzate con benevolenza e intelligenza per cogliere, nella luce del mito e della storia, i riflessi in grado di illuminare il nostro tempo". **Eva Cantarella incontrerà il pubblico dell'Hemingway sabato 22 giugno, alle 11 al Centro Kursaal, conversando con Gian Mario Villalta, e riceverà il riconoscimento sabato 22 giugno al Cinemacity di Lignano Sabbiadoro (ore 18.30) nell'ambito della cerimonia di Premiazione numero 35 del grande evento culturale che celebra il legame fra Ernest Hemingway e la sua piccola "Florida italiana", la città di Lignano Sabbiadoro. La giornalista Elsa Di Gati, insieme alla Giuria del Premio composta da Alberto Garlini (presidente), Gian Mario Villalta e Italo Zannier, converserà con Eva Cantarella e con l'autore francese Emmanuel Carrère per la Letteratura, il giornalista Federico Rampini nella sezione Testimone del nostro tempo, il foto-artista Riccardo Zipoli per la Fotografia e la giornalista Franca Leosini, Premio Speciale Hemingway 2019 "Dentro la cronaca, dentro la vita", assegnato dalla Giuria dell'Hemingway con la Città di Lignano Sabbiadoro, nel 60° anno dall'istituzione del Comune. [Infowww.premiohemingway.it](http://www.premiohemingway.it)**

**“Gli amori degli altri. Tra cielo e terra, da Zeus a Cesare” (La nave di Teseo) è il titolo del suo ultimo libro: trenta storie d'amore per conoscere meglio i greci e i romani, antenati ai quali ci uniscono, nel bene e nel male, fili di continuità che arrivano fino a oggi. Perché conoscere gli “altri”, lontani da noi per tempo, spazio e cultura, può aiutarci a capire meglio anche il nostro rapporto con i sentimenti e l'affettività. Dalle avventure amorose di Zeus, il primo molestatore seriale della storia occidentale, alle conquiste di Cesare, “il marito di tutte le moglie la moglie di tutti i mariti”, queste storie mostrano le tante analogie ma anche le non trascurabili differenze nel modo di concepire e vivere nelle diverse culture un sentimento considerato immutabile come l'amore. «L'amore – spiega Eva Cantarella – è il tema attorno a cui è organizzato questo tentativo di mostrare la differenza tra le culture, grazie all'aiuto – fondamentale – di tante, diversissime storie: una sorta di campionario delle facce dell'amore. A volte si tratta di miti, altre volte di creazioni letterarie, altre volte ancora di storie realmente vissute le cui dinamiche sembrano la chiave più adatta per svelare i segreti del cuore.»**



**Eva Cantarella ha insegnato Istituzioni di Diritto romano e Diritto greco antico all'Università Statale di Milano.** Ha insegnato anche in molte università e istituzioni italiane e straniere, tra le quali la New York University, l'Università di Austin Texas, quelle di Varsavia, Atene, Granada, Barcellona e Santiago de Compostela. È autrice di oltre 20 libri tradotti in molte lingue straniere, tra cui l'inglese, il tedesco, il francese, il greco, lo spagnolo, il turco e l'irlandese. Ha pubblicato oltre centocinquanta articoli su riviste scientifiche e opere collettanee italiane e straniere. Il 2 luglio 2001 è stata nominata Grand'Ufficiale della Repubblica dal Presidente Carlo Azeglio Ciampi, e nel 2017 è stata insignita dal Sindaco di Milano dell'onorificenza cittadina Ambrogino d'oro.



## Il premio Hemingway 2019 nella sezione “L’avventura del pensiero” va alla storica Eva Cantarella

 **Davide Macor** PUBBLICATO IL 12 GIUGNO 2019

 85 Visite  0

Il premio Hemingway 2019 nella sezione “L’avventura del pensiero” va alla storica Eva Cantarella perché “attraverso saggi di precisa erudizione e di grande capacità affabulatoria ci ha svelato, quasi portandoceli davanti agli occhi, i più diversi aspetti della vita pubblica e privata nell’antichità classica, dai banchetti alla bellezza, ai giochi, alla magia, alla politica, fino al sesso e all’amore. Eva Cantarella ci ha offerto un ritratto vivo e palpitante della quotidianità antica, facendoci conoscere uomini e donne che scopriamo molto vicini a noi, quasi confusi alle nostre passioni, ai nostri sogni e alle nostre debolezze. Il passato parla al presente e il presente al passato, proprio perché anche le non trascurabili differenze vengono guardate e analizzate con benevolenza e intelligenza per cogliere, nella luce del mito e della storia, i riflessi in grado di illuminare il nostro tempo”. Eva Cantarella incontrerà il pubblico dell’Hemingway sabato 22 giugno, alle 11 al Centro Kursaal, conversando con Gian Mario Villalta, e riceverà il riconoscimento sabato 22 giugno al Cinemacity di Lignano Sabbiadoro (ore 18.30) nell’ambito della cerimonia di Premiazione numero 35 del grande evento culturale che celebra il legame fra Ernest Hemingway e la sua piccola “Florida italiana”, la città di Lignano Sabbiadoro. La giornalista Elsa Di Gati, insieme alla Giuria del Premio composta da Alberto Garlini (presidente), Gian Mario Villalta e Italo Zannier, converserà con Eva Cantarella e con l’autore francese Emmanuel Carrère per la Letteratura, il giornalista Federico Rampini nella sezione Testimone del nostro tempo, il foto-artista Riccardo Zipoli per la Fotografia e la giornalista Franca Leosini, Premio Speciale Hemingway 2019 “Dentro la cronaca, dentro la vita”, assegnato dalla Giuria dell’Hemingway con la Città di Lignano Sabbiadoro, nel 60° anno dall’istituzione del Comune. Info [www.premiohemingway.it](http://www.premiohemingway.it)

“Gli amori degli altri. Tra cielo e terra, da Zeus a Cesare” (La nave di Teseo) è il titolo del suo ultimo libro: trenta storie d’amore per conoscere meglio i greci e i romani, antenati ai quali ci uniscono, nel bene e nel male, fili di continuità che arrivano fino a oggi. Perché conoscere gli “altri”, lontani da noi per tempo, spazio e cultura, può aiutarci a capire meglio anche il nostro rapporto con i sentimenti e l’affettività. Dalle avventure amorose di Zeus, il primo molestatore seriale della storia occidentale, alle conquiste di Cesare, “il marito di tutte le moglie la moglie di tutti i mariti”, queste storie mostrano le tante analogie ma anche le non trascurabili differenze nel modo di concepire e vivere nelle diverse culture un sentimento considerato immutabile come l’amore. «L’amore – spiega Eva Cantarella – è il tema attorno a cui è organizzato questo tentativo di mostrare la differenza tra le culture, grazie all’aiuto – fondamentale – di tante, diversissime storie: una sorta di campionario delle facce dell’amore. A volte si tratta di miti, altre volte di creazioni letterarie, altre volte ancora di storie realmente vissute le cui dinamiche sembrano la chiave più adatta per svelare i segreti del cuore.»

Eva Cantarella ha insegnato Istituzioni di Diritto romano e Diritto greco antico all’Università Statale di Milano. Ha insegnato anche in molte università e istituzioni italiane e straniere, tra le quali la New York University, l’Università di Austin Texas, quelle di Varsavia, Atene, Granada, Barcellona e Santiago de Compostela. È autrice di oltre 20 libri tradotti in molte lingue straniere, tra cui l’inglese, il tedesco, il francese, il greco, lo spagnolo, il turco e l’irlandese. Ha pubblicato oltre centocinquanta articoli su riviste scientifiche e opere collettanee italiane e straniere. Il 2 luglio 2001 è stata nominata Grand’Ufficiale della Repubblica dal Presidente Carlo Azeglio Ciampi, e nel 2017 è stata insignita dal Sindaco di Milano dell’onorificenza cittadina Ambrogino d’oro.

**IL CASO.** Esce in Italia «Vite che non sono le mie»

## Emmanuel Carrère e lo strazio del dolore familiare

Sabato 22 allo scrittore francese  
il premio Hemingway a Lignano

**Franco Bottacini**

I dolori più laceranti sono quelli per la perdita di un giovane figlio o di un giovane genitore. Emmanuel Carrère, uno dei maggiori scrittori francesi contemporanei, è stato testimone diretto di queste due sciagure che lo hanno segnato nel profondo e indotto al compito morale di raccontarle. Attinge a questo intimo e delicato percorso il libro *Vite che non sono le mie*, in libreria in questi giorni (Adelphi, traduzione di Federica Di Lella, Maria Laura Vanorio, 261 pagine, 19 euro), in concomitanza con l'assegnazione allo scrittore francese del Premio Hemingway per la sezione letteratura. La cerimonia si svolgerà al CinemaCity di Lignano Sabbiadoro sabato 22 giugno alle 18.30.

Le motivazioni del premio riconoscono a Carrère uno stile incisivo e profondo e la capacità di «trasporre il dato biografico e autobiografico, raccontato spesso nella sua nudità, pietra di scandalo intorno a cui ruotano le contraddizioni delle nostre società. Perché nelle sapienti mani di Carrère la vita stessa, ordinaria o spericolata, si trasforma quasi senza scarto in letteratura».

Carrère è autore di numerosi libri che hanno sempre avuto un grande riscontro di critica e di pubblico, tra cui *Limotov*, *Il regno*, *Propizio* è dove recarsi e *Romanzo russo*, tutti proposti in Italia da Adelphi.

In *Vite che non sono le mie* Carrère usa il suo tocco pulito e privo di enfasi, come un reporter che sceglie di mettersi da parte e dare voce al dolore degli altri. Ma è proprio partendo da questo apparente distacco che il racconto diventa straziante e partecipe del dolore, mentre l'espressione si eleva e la materia assume spessore di letteratura.

«Da sei mesi a questa parte,



Emmanuel Carrère

ogni giorno, di mia spontanea volontà, passo alcune ore davanti al computer a scrivere di ciò che mi fa più paura di qualsiasi altra cosa: la morte di un figlio per i suoi genitori, quella di una giovane donna per i suoi figli e suo marito. La vita mi ha reso testimone di queste due sciagure, l'una dopo l'altra, e mi ha assegnato il compito, o almeno io ho capito così, di raccontarle...».

Quella notte del Natale 2004 Carrère si trovava in vacanza con la famiglia nello Sri Lanka, quando si verificò la tragedia dello tsunami che devastò le coste del Pacifico e provocò molte vittime. Tra queste una bambina francese di quattro anni, Juliette. In quei tragici momenti Carrère condivise il dolore dei genitori della piccola vittima.

La seconda dolorosa vicenda capitò solo pochi mesi dopo e fu la morte per cancro della sorella della sua compagna, pure lei di nome Juliette, che era stata «un grande giudice», strenuamente impegnato al fianco delle vittime del sovraindebitamento.

Questo di Carrère è stato etichettato dai critici come il suo lavoro «più lacerante e temerario», mentre l'autore stesso lo ha definito «un libro in cui tutto è vero». •

# L' Arena

il giornale di Verona

48

**A.N.A.C.I.**  
OLTRE 130 AMMINISTRATORI ISCRITTI  
SOLO A VERONA E PROVINCIA  
www.anaci-verona.net

**CULTURA & SPETTACOLI**

Telefono 045.9600.111 Fax 045.9600.120 | E-mail: culturaspettacoli@arena.it

L'ARENA  
Giovedì 13 Giugno 2019  
**A.N.A.C.I.**  
OLTRE 130 AMMINISTRATORI ISCRITTI  
SOLO A VERONA E PROVINCIA  
www.anaci-verona.net

**IL CASO.** Esce in Italia «Vite che non sono le mie»

## Emmanuel Carrère e lo strazio del dolore familiare

Sabato 22 allo scrittore francese  
il premio Hemingway a Lignano

Franco Bottacini

I dolori più laceranti sono quelli per la perdita di un giovane figlio o di un giovane genitore. Emmanuel Carrère, uno dei maggiori scrittori francesi contemporanei, è stato testimone diretto di queste due sciagure che lo hanno segnato nel profondo e indotto al compito morale di raccontarle. Attinge a questo intimo e delicato percorso il libro *Vite che non sono le mie*, in libreria in questi giorni (Adelphi, traduzione di Federica Di Lella, Maria Laura Vanorio, 261 pagine, 19 euro), in concomitanza con l'assegnazione allo scrittore francese del Premio Hemingway per la sezione letteratura. La cerimonia si svolgerà al CinemaCity di Lignano Sabbiadoro sabato 22 giugno alle 18.30.

Le motivazioni del premio riconoscono a Carrère uno stile incisivo e profondo e la capacità di «trasporre il dato biografico e autobiografico, raccontato spesso nella sua nudità, pietra di scandalo intorno a cui ruotano le contraddizioni delle nostre società. Perché nelle sapienti mani di Carrère la vita stessa, ordinaria o spericolata, si trasforma quasi senza scarto in letteratura».

Carrère è autore di numerosi libri che hanno sempre avuto un grande riscontro di critica e di pubblico, tra cui *Limonov*, *Il regno*, *Propizio* è dove recarsi e *Romanzo russo*, tutti proposti in Italia da Adelphi.

In *Vite che non sono le mie* Carrère usa il suo tocco pulito e privo di enfasi, come un reporter che sceglie di mettersi da parte e dare voce al dolore degli altri. Ma è proprio partendo da questo apparente distacco che il racconto diventa straziante e partecipe del dolore, mentre l'espressione si eleva e la materia assume spessore di letteratura.

«Da sei mesi a questa parte,



Emmanuel Carrère

ogni giorno, di mia spontanea volontà, passo alcune ore davanti al computer a scrivere di ciò che mi fa più paura di qualsiasi altra cosa: la morte di un figlio per i suoi genitori, quella di una giovane donna per i suoi figli e suo marito. La vita mi ha reso testimone di queste due sciagure, l'una dopo l'altra, e mi ha assegnato il compito, o almeno io ho capito così, di raccontarle...».

Quella notte del Natale 2004 Carrère si trovava in vacanza con la famiglia nello Sri Lanka, quando si verificò la tragedia dello tsunami che devastò le coste del Pacifico e provocò molte vittime. Tra queste una bambina francese di quattro anni, Juliette. In quei tragici momenti Carrère condivise il dolore dei genitori della piccola vittima.

La seconda dolorosa vicenda capitò solo pochi mesi dopo e fu la morte per cancro della sorella della sua compagna, pure lei di nome Juliette, che era stata «un grande giudice», strenuamente impegnato al fianco delle vittime del sovraindebitamento.

Questo di Carrère è stato etichettato dai critici come il suo lavoro «più lacerante e temerario», mentre l'autore stesso lo ha definito «un libro in cui tutto è vero». •

# OGGI

*a cura di*  
**Livio Colombo**

**AGENDA  
CULTURA**

## Cultura

**APPUNTAMENTI CULTURALI** animano l'estate alternativa sulla riviera friulana

# Lignano, non solo spiaggia

Valentina Viviani

**A**rchivate la calate dei giovani nordeuropei e i loro eccessi festaioli, dopo la chiusura ufficiale delle scuole Lignano si appresta a cominciare la vera stagione estiva. Ma da anni la località balneare friulana ha costruito una proposta che punta – ovviamente – sulla spiaggia e su una serie di attività vacanzieri senza trascurare la cultura.

Punta di diamante di questa offerta è il premio Hemingway, che vanta un collegamento eccellente con lo scrittore americano e che si rifà proprio alla sua capacità di unire scrittura giornalistica a profondità di analisi. Così, tra i premiati di quest'anno (sabato 22 alle 18.30 al Cinemacity) indagano le oscure ambiguità

di diversi personaggi per esaltare il contrasto chiaroscuro dell'animo umano sia lo scrittore francese Emmanuel Carrère, sia la giornalista italiana Franca Leosini, autrice e conduttrice della trasmissione 'Storie maledette', che riceverà il Premio speciale 'Dentro la cronaca, dentro la vita'.

**Dal 15 al 19 luglio spazio allo stage di scrittura creativa**

Un'attenta indagine sull'uomo dell'antichità è al centro delle originali ricerche della storica Eva Cantarella, mentre l'evoluzione degli scenari umani che si riverberano in profonde evoluzioni geopolitiche sono oggetto delle corrispondenze di Federico Rampini. L'obiettivo del fotografo Riccardo Zipoli, infine, dimostra che le foto possono

**Dall'alto nei tondi, Franca Leosini, Emanuele Carrère, Riccardo Zipoli, Eva Cantarella e Federico Rampini**

**Si comincia col premio Hemingway, diventato un vero festival, e si prosegue fino a settembre con gli 'Incontri con l'autore e con il vino'**

catturare atmosfere e dettagli cogliendo l'anima dei luoghi e il loro fluire del tempo. Da qualche tempo i confini del premio si sono allargati, grazie agli 'Incontri' al Centro Congressi Kursaal chiamati anche quest'anno a trasformare un evento unico in un vero festival, aperto al pubblico.

A corollario dell'Hemingway, inoltre, Lignano valorizza la cultura anche attraverso gli appuntamenti settimanali al PalaPineta. Fino al 5 settembre, infatti, ogni giovedì alle 18.30 tornano gli 'Incontri con l'autore e con il vino', promossi dall'associazione Lignano nel terzo Millennio e curati dallo scrittore Alberto Garlini e dal tecnologo alimentare Giovanni Munisso. Tredici appuntamenti a ingresso libero, ogni dei quali saranno protagonisti alcuni personaggi importanti del panorama culturale italiano: Dodi Battaglia, Massimo Franco, Eliana Liotta, Mauro Corona, Michela Marzano, Mario Giordano, Paolo Maurensig, Antonella Boralevi, Enrico Galiano, Camillo Langone, Jan Slangen, Riccardo Zipoli e Bettina Todisco.

La proposta lignanese si completa con lo stage di scrittura creativa curato da Garlini in programma dal 15 al 19 luglio, che richiama a Lignano molti aspiranti romanzieri e narratori da ben 19 anni.



## LE MOSTRE

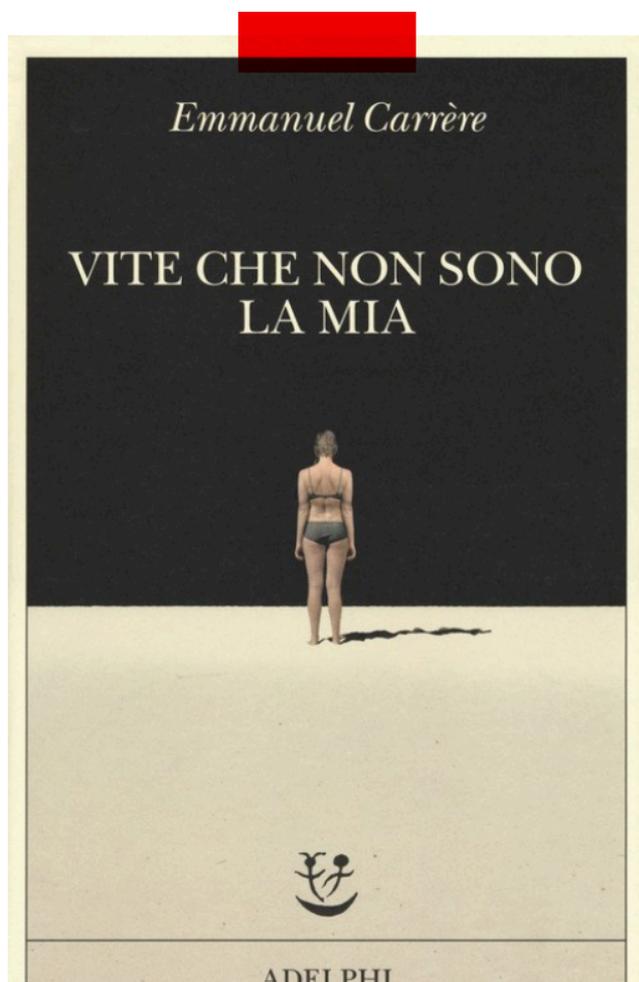
**N**el pieno della stagione estiva la terrazza a mare, simbolo della dolce vita Anni'60 sulla riviera del Friuli e ancora oggi icona di Lignano, funziona anche da straordinaria sala espositiva. Fino al 17 luglio nella mostra "Cinema in bikini. Italiani al mare: manifesti 1949-1999" si possono ripercorrere 50anni di cinema balneare, filone della commedia all'italiana

## La terrazza a mare diventa palcoscenico dell'arte



che ha saputo offrire uno spaccato del nostro Paese, attraverso un centinaio di manifesti, locandine, fotobuste, molte delle quali portano la firma di veri e propri "pittori del cinema". Bisognerà aspettare fine stagione, invece, per la mostra "Andy Warhol e la Pop Art" che aprirà i battenti a settembre. Turello".

# VOGUE



NEWS

## Libri: "Vite che non sono la mia" di Emmanuel Carrère vince il Premio Hemingway 2019

DI VOGUE

14 GIUGNO 2019

Torna in libreria per Adelphi il romanzo dello scrittore francese, pubblicato per la prima volta nel 2009. "Un libro sulla vita e sulla morte, sulla povertà e sulla giustizia, sulla malattia e soprattutto sull'amore"



**Un libro potentissimo**, un racconto che inchioda alla pagina e commuove fino alle lacrime. "Vite che non sono la mia" di **Emmanuel Carrère** è uno di quei testi che restano attuali, sempre vivi, anche a dieci anni di distanza dalla prima pubblicazione. Non stupisce dunque che sia stato scelto come vincitore del **Premio Hemingway 2019**, che verrà consegnato all'autore la sera del 21 giugno, a Lignano Sabbiadoro.

Si tratta del riconoscimento della **stoffa dolorosamente universale del libro**, del suo portato di umanità. Che racconta di quando, assistendo alla sofferenza degli altri, capiamo di doverci fare da parte, ma anche, dice Carrère, di darle voce e farla diventare la nostra sofferenza.

# VOGUE



Illustrazione di Roberto  
Abbiati per L'Uomo  
maggio 2019

"Da sei mesi a questa parte, ogni giorno, di mia spontanea volontà, passo alcune ore davanti al computer a scrivere di ciò che mi fa più paura al mondo: la morte di un figlio per i suoi genitori, quella di una giovane donna per i suoi figli e suo marito. La vita mi ha reso testimone di queste due sciagure, l'una dopo l'altra, e mi ha assegnato il compito, o almeno io ho capito così, di raccontarle".

**Emmanuel Carrère** era infatti in vacanza nello Sri Lanka quando lo tsunami ha devastato le coste del Pacifico e si è trovato ad accompagnare una giovane coppia di connazionali lungo le penose pratiche burocratiche per ritrovare il corpo della figlia di quattro anni. Pochi mesi dopo un'altra vicenda dolorosa ha colpito la famiglia della sua compagna, che ha perso la giovane sorella. In entrambi i casi lo scrittore si è fatto "portatore" del dolore degli altri, sconosciuti e familiari, fino a farlo diventare il proprio.

Il risultato è un'analisi mai enfatica della condizione umana, e nelle parole dello stesso Carrère: «un libro sulla vita e sulla morte, sulla povertà e sulla giustizia, sulla malattia e soprattutto sull'amore. È un libro in cui tutto è vero».

*Informazioni*

*Premio Hemingway: [www.premiohemingway.it](http://www.premiohemingway.it)*

*"Vite che non sono la mia", Emmanuel Carrère, Adelphi, pp 262, 19 euro*